

Alle 4 del mattino italiane del 24 febbraio 2022, la Russia lancia quella che viene definita “un’operazione militare speciale”. In realtà, quel mattino, ha inizio una guerra nel cuore dell’Europa del XXI secolo. La capitale ucraina è la prima a essere sotto attacco, seguita da Odessa, Mariupol, Lviv.



IL CONTESTO

La guerra in Ucraina ha costretto milioni di famiglie ad abbandonare le proprie case in cerca di luoghi sicuri, di protezione e di sostegno. Dall'inizio del conflitto, si stimano **17 milioni di persone con bisogno di assistenza umanitaria** e protezione in tutta l'Ucraina. Le infrastrutture civili sono state fortemente impattate, edifici distrutti nei centri urbani e migliaia di case danneggiate o abbattute nel paese.

Secondo i dati dell'UNHCR, sono stati registrati in tutta Europa **8 milioni di rifugiati** dall'Ucraina (gennaio 2023). La maggior parte è fuggita nei paesi vicini come Moldavia, Polonia, Romania, Ungheria e Slovacchia. A questi si aggiungono i milioni di **sfollati interni**, la maggior parte donne, bambini e anziani che, in cerca di un luogo sicuro in cui vivere, hanno raggiunto le aree occidentali del paese.

Interi famiglie hanno abbandonato da un giorno all'altro le loro case e tutti i loro beni, nella speranza di poter rientrare presto. Purtroppo, **a un anno dall'inizio del conflitto, molte sono ancora costrette a vivere in centri di accoglienza o rifugi temporanei** perché le loro zone di origine sono ancora sotto attacco militare. Molti sanno che non potranno più riavere quello che hanno lasciato perché la guerra ha distrutto case, scuole e si è portata via tutto quello che avevano.



”

“Nel centro per 15 ore al giorno non c'è la corrente, è buio e fa freddo. Per noi bambini è diventato quasi impossibile seguire la scuola online”. David, suo fratellino Eduard e la loro famiglia sono di Mykolaiv e vivono in un centro d'accoglienza in una zona industriale di Lviv da mesi. Con l'arrivo dell'inverno la vita è diventata durissima.

David, 11 anni, dicembre 2022, rifugio collettivo a Lviv



©Giovanni Diffidenti/WeWorld



Rifugiati = persone costrette a lasciare il loro luogo di residenza abituale per cercare rifugio in un altro luogo fuori dal proprio paese d'origine.

Sfollati interni [IDP (Internally Displaced People)] = persone costrette a fuggire da guerre o persecuzioni. A differenza dei rifugiati, non attraversano un confine ma restano all'interno del Paese di origine.

Persone con bisogno di aiuto umanitario = coloro che, in seguito a catastrofi naturali o conflitti armati, sebbene non abbiano perso la propria casa e non siano dovute scappare dal loro luogo d'origine, necessitano di sostegno economico, materiale, logistico, psicologico.



L'INTERVENTO DI WEWORLD



7 staff internazionale 20 staff locale 9 partner locali



PRINCIPALI DONATORI

UHF-OCHA, Cooperazione Italiana (AICS), Cooperazione Spagnola (AECID), Regione Emilia-Romagna (RER), Educo, ChildFund Alliance, ChildFund Korea, ChildFund Australia, ChildFund New Zealand, ChildFund Japan, Autorità Locali Italiane, Legacoop e le sue cooperative aderenti e aziende private.

WeWorld, insieme a ChildFund Alliance, si è attivata immediatamente per fornire aiuti umanitari alle persone sfollate dalle aree orientali del paese, fornendo supporto per fronteggiare l'emergenza e attivando sin dalle prime ore i partner in loco. **Due squadre di emergenza hanno raggiunto in pochi giorni Ucraina e Moldavia**, poi sostituite da personale espatriato e locale, avviando una presenza stabile di risposta all'emergenza. WeWorld interviene con la definizione di un Piano di Risposta Regionale e la partecipazione attiva al Coordinamento Umanitario guidato dalle Nazioni Unite per la crisi ucraina.

WeWorld lavora al fianco di chi, nonostante il conflitto, ha deciso di rimanere, di chi è tornato dopo aver abbandonato sotto gli attacchi le proprie abitazioni e di chi è sfollato dalla parte est del paese. **Fornisce supporto ai bambini, alle bambine e alle loro famiglie fornendo cibo, riparo, medicine, beni di prima necessità e anche accesso all'educazione e a servizi psicosociali.** Ad oggi, WeWorld ha sostenuto 60.000 persone di cui la metà sono bambine e bambini.



Bambina in partenza alla stazione - ©Giovanni Diffidenti/WeWorld



Kit per l'inverno - ©Filippo Mancini/WeWorld

WEWORLD IN UCRAINA



36.000
beneficiari
raggiunti
in un anno



6 spazi Child Friendly

17.500 partecipazioni in sessioni di **supporto psicosociale**, di cui più dell'80% per bambini e bambine



4.100 persone ricevono **cash assistance** per beni di prima necessità



5.300 pacchi alimentari distribuiti



più di **7.000** distribuzioni di **beni non alimentari e medicine**

5.000 kit invernali distribuiti



Lviv

A Lviv, WeWorld fornisce assistenza integrata per rispondere ai bisogni di base di persone sfollate dall'est del paese attualmente ospitate in centri informali di accoglienza in tutta la regione: sono 10 i centri collettivi nella regione di Lviv in cui opera WeWorld.

L'assistenza integrata prevede all'interno dei centri distribuzioni di cibo e di beni non alimentari, tra cui medicinali et kit igienici, per coprire un totale di oltre 11.000 persone. Inoltre, vengono fornite altre attività di supporto: **cash assistance** come sostegno economico diretto a oltre 2.000 persone; **attività di supporto psicosociale**, con più di 17.500 partecipazioni in sessioni nella regione, di cui oltre 14.000 solo per donne, bambine e bambini. Il sostegno psicologico è una componente che accompagna tutti gli interventi di WeWorld, fondamentale per la salute di donne, bambini e bambine che stanno vivendo i traumi del conflitto. Anche per questo motivo sono stati attivati 6 *Child Friendly spaces* dove accogliere bambini e bambine e garantire loro uno spazio sicuro dove giocare e poter ritrovare un momento di normalità.

Child Friendly spaces e supporto psicosociale: aree di osservazione privilegiata all'interno delle quali è possibile cogliere ogni segno di disagio nel bambino/a e avviare un dialogo con la madre per il suo benessere e quello dei suoi figli, in particolare per quanto riguarda la violenza subita o assistita. Sono spazi di socialità e interazione in cui i bambini possono giocare, disegnare.



“Mi chiamo Sveta. Sono arrivata qui ad aprile con mia madre e questa ragazza: si chiama Angelina, ha 12 anni ed è orfana. Le condizioni in cui ci siamo trasferiti erano terribili, c'era molto rumore di allarmi e bombardamenti, ora la situazione è migliorata. Stiamo valutando di tornare a casa, ma il fatto di avere Angelina in affido non ci permette di rientrare, è ancora troppo pericoloso.”

Sveta, novembre 2022, centro di accoglienza a Lviv

Kyiv

L'ufficio di WeWorld a Kyiv opera in tutta la regione con attività di *multipurpose cash assistance* e risponde all'emergenza inverno con la distribuzione di stufe, coperte e giacconi. Ad oggi, sono stati distribuiti 3.000 **kit per l'inverno**. Dopo che più di 1 milione di persone sono tornate nella regione di Kyiv a seguito della sua liberazione, WeWorld ha avviato un intervento di mitigazione con un focus particolare a Irpin dove offre **sostegno economico a oltre 2.800 famiglie** le cui case sono state danneggiate o distrutte dal conflitto.

Multi Purpose Cash Assistance - MPCA: Assistenza in contanti multipurpose consiste in trasferimenti di contanti senza restrizioni che le persone colpite da crisi possono utilizzare per coprire i loro bisogni di base. Per sua natura, il MPC è la modalità di assistenza che offre alle persone il massimo grado di scelta, flessibilità e dignità, nonché di soddisfare molteplici bisogni come cibo, affitto, acqua e biglietti dell'autobus.



“Yana è una giovane donna di Irpin, non ha figli ed è molto legata alla sua terra e alla sua comunità che ha cercato di supportare anche durante il periodo peggiore. Ha lasciato la città solo per 5 giorni da a fine marzo, quando era sotto assedio e bombardamenti continui. Ha perso tutto e mi ha ringraziato e abbracciato tantissimo. Ho capito quanto piumoni e una stufa siano ben più di beni essenziali per una persona che sta affrontando un inverno sotto la neve a -7 per i tre quarti della giornata senza elettricità e riscaldamento.”

Stefania Piccinelli, Responsabile Programmi Internazionali, Kyiv - dicembre 2022



A inizio dicembre, il presidente Marco Chiesara e Stefania Piccinelli, Responsabile Programmi Internazionali, si sono recati a Kyiv per una missione sul campo, dove, insieme agli altri operatori di WeWorld, hanno distribuito kit termici alle persone per affrontare il rigido inverno, che nelle zone più ad est scende fino a - 20 gradi centigradi.

“La situazione è molto peggio di quanto immaginassi, tra chi vive ancora nelle proprie abitazioni e non sa come riscaldarle e chi vive nei centri di accoglienza informali e non ha più nulla, spesso nemmeno un giaccone con cui ripararsi. I sistemi di fornitura di acqua, elettricità e gas danneggiati o non funzionanti rendono la situazione ancora più complessa. Il sostegno attraverso l’assistenza in denaro rimane uno dei bisogni più sentiti dalla popolazione colpita, senza dimenticare altri bisogni primari come la ricezione di cibo, kit igienici, medicinali e mezzi alternativi per riscaldare e illuminare le case.”

Marco Chiesara, Presidente WeWorld, Kyiv - dicembre 2022



Marco Chiesara e Stefania Piccinelli insieme al Team WeWorld Ufficio Kyiv - ©WeWorld

Kharkiv

A Kharkiv e nelle zone liberate la situazione è ancora più difficile. **In questa area gli edifici distrutti dai bombardamenti non garantiscono alcuna protezione dal freddo ed è fondamentale fornire beni di prima necessità e cibo per le famiglie che sono rimaste o tornate in questa area.** Manca elettricità e molte case sono state danneggiate. A Kharkiv, WeWorld fornisce assistenza per la risposta all’inverno, con la distribuzione di *non-food items* per oltre 1.500 persone.

I Kit di *Non-Food Items (NFI)* possono assumere forme diverse a seconda del contesto e delle esigenze. I kit comuni sono: kit per la famiglia, kit per l’igiene, kit per bambini, kit per la dignità e kit invernali o estivi. I kit includono contenitori per l’acqua, articoli per l’igiene, abbigliamento, biancheria da letto, set da cucina, combustibile per cucinare e qualsiasi elemento specifico del contesto. Sono progettati per soddisfare le esigenze personali immediate.



Edificio distrutto a Kharkiv - ©Giovanni Diffidenti/WeWorld

Odessa

Anche nella provincia di Odessa WeWorld si è attivata e, grazie al fondamentale aiuto di organizzazioni locali, **supporta persone sfollate vicino al confine con la Moldavia, nei distretti di Izmail e Reni**, ospitati principalmente in case abbandonate da persone in fuga dal paese e spesso prive delle più basilari condizioni di sussistenza.

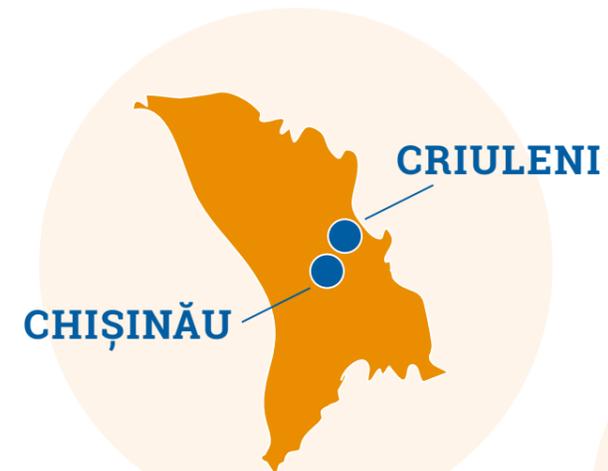


Larissa arriva da Mykolaiv. Ha 51 anni ed è arrivata al centro il 13 marzo. Larissa è la capofamiglia, il suo compagno, il marito della figlia e il figlio (paramedico) sono tutti a combattere. Prima di scappare da Mykolaiv ci sono stati 14 giorni di attacchi con i carri armati. Larissa e la famiglia sono stati 16 giorni in cantina, in attesa, nascosti. Arrivati a Izmail all'inizio voleva una casa tutta per loro, ma al centro ha visto il valore della socialità, la condivisione delle paure e l'aiuto reciproco e ha pensato che sarebbe stato meglio rimanere lì.

Larissa, Izmail, marzo 2022



WEWORLD IN MOLDAVIA



24.000
beneficiari
raggiunti
in un anno



PRINCIPALI DONATORI

AECID, ChildFund Australia, ChildFund Japan, ChildFund Korea, ChildFund New Zealand, Educo, Regione Emilia-Romagna (RER).



5.000 persone ricevono supporto psicosociale tra cui **3.000 bambini**

6.000 kit igienici personalizzati distribuiti



350 famiglie ricevono **pacchi alimentari** una volta al giorno per un totale di **13.000 persone raggiunte**

Corsi di lingue e campagne di sensibilizzazione



WeWorld lavora dall'inizio del conflitto anche in Moldavia dove accoglie e supporta migliaia di persone costrette a lasciare l'Ucraina, anche grazie al supporto dei membri di ChildFund Alliance¹. In Moldavia, gli interventi hanno l'obiettivo di riportare le famiglie a una situazione di normalità, soprattutto per bambini e bambine che hanno dovuto lasciare la loro casa e subire i traumi di un conflitto.

La Moldavia è uno dei confini più caldi nel fronte sud della guerra in Ucraina ed è diventato luogo di accoglienza per famiglie, anziani e bambini. Il Paese ha 2,6 milioni di abitanti ed è il più povero d'Europa, ma ciononostante la popolazione ha fatto grandissimi sforzi per dare ospitalità alle persone in fuga dalla guerra.

Milioni di bambini e bambine sono scappati con le loro mamme lasciando tutto alle loro spalle: una casa sicura, la loro scuola e gli amici con cui giocare. Anche in Moldavia lavoriamo per restituire un senso di normalità e favorire la socializzazione di bambini, bambine e adolescenti, costretti ad abbandonare le loro scuole che in molti casi sono state distrutte dai bombardamenti.



“Quando ci incontriamo tra persone ucraine, non ci salutiamo ma chiediamo direttamente come stai. Le persone arrivate in Moldavia negli ultimi mesi hanno bisogno di aiuto, non hanno più forze. Se non avessi incontrato lo staff di WeWorld non avrei lavorato qui e questo lavoro mi ha dato la forza mentale per andare avanti. Capire che non siamo soli nel nostro dolore, che altre persone lo capiscono e ci sostengono è un aiuto enorme e ci dà speranza per il domani, anche se non sappiamo cosa ci riserverà il futuro”

Oksana, cittadina ucraina fuggita in Moldavia e responsabile della Comunicazione per WeWorld in Moldavia.

1 ChildFund Australia, ChildFund Korea, ChildFund Japan, ChildFund New Zealand, Educo



Staff WeWorld distribuisce kit per bambini a Chisinau – ©WeWorld

Ogni giorno WeWorld distribuisce pacchi alimentari per 350 famiglie ucraine rifugiate raggiungendo in totale 13.000 persone tra ospiti del *Refugees accomodation center* e persone che hanno trovato o affittato un alloggio in città nei distretti di Chisinau e Criuleni. È proprio durante queste distribuzioni che l'attesa si trasforma in un momento di festa e condivisione per ritrovare un po' di leggerezza e normalità.

Le attività di distribuzione di WeWorld rispondono anche a bisogni igienico-sanitari, con la distribuzione di kit igienici personalizzati per genere e fascia di età a 6.000 persone dall'inizio dei nostri interventi. WeWorld fornisce anche supporto psicosociale alle persone che hanno vissuto i traumi del conflitto. In totale, sono 5.000 tra adulti, adolescenti e bambini le persone raggiunte da queste attività a Chisinau e Criuleni e la risposta prevede anche l'organizzazione di 2 *Child Friendly spaces*. L'adozione di un approccio che tenga conto delle necessità delle persone rifugiate ma anche delle comunità ospitanti è fondamentale per interventi in aree impattate in maniera così forte e rapida. Per questo motivo WeWorld affianca alle attività di aiuto umanitario anche corsi di lingua e campagne di sensibilizzazione, e un focus dedicato al rafforzamento dell'inclusione economica e dell'accesso ai servizi di base per le persone rifugiate. Tutte le attività di WeWorld comprendono come obiettivo la coesione social tra comunità rifugiata e ospitante.



Foto di Tania e suo figlio – ©Michele Lapini/WeWorld

”

“La mia città era bellissima prima dell’invasione russa, ma adesso è distrutta dai bombardamenti. Hanno colpito anche le scuole e ci sono molti missili inesplosi lungo le strade e nei parchi. Ancora non ho trovato il coraggio di chiedere se la mia casa è ancora lì o è stata distrutta dalle bombe”.

Tania, rifugiata ucraina a Chişinău

SPAZI DONNA WEWORLD IN ITALIA

WeWorld sostiene le donne ucraine rifugiate in Italia e i loro bambini e bambine, grazie agli Spazi Donna WeWorld sul territorio. Secondo gli ultimi dati del Ministero dell’Interno di gennaio 2023, di tutte le persone rifugiate ucraine sono quasi 175.000 le persone entrate in Italia. Più di 140.000 sono donne e minori e arrivano principalmente nelle città di Milano, Bologna, Roma e Napoli.

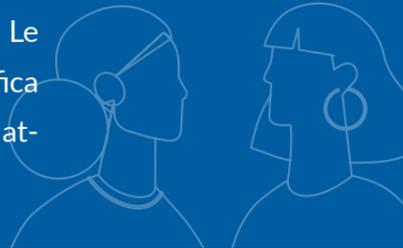
È pensando alle donne sole in fuga insieme ai loro bambini e bambine che WeWorld ha messo a disposizione i suoi Spazi Donna. Spazi pensati per l’ascolto, il supporto e l’empowerment, che oggi possono accogliere chi fugge dalla guerra per iniziare a pensare che un futuro “dopo” sia ancora possibile.



Spazio Donna di Milano Corvetto – ©WeWorld

Spazi Donna – Luoghi sicuri dove staff femminile specializzato permette di creare un luogo di accoglienza e di aggregazione dove costruire relazioni di fiducia e attivare nelle donne una presa di coscienza, attraverso interventi in grado di restituire autostima, progettualità e autonomia. Le attività proposte sono gratuite, con un'attenzione specifica rivolta alla relazione mamma/ bambino e ai più piccoli, attraverso un servizio dedicato.

Spazio Donna WeWorld



Il profilo delle persone che si sono rivolte a WeWorld ricopre la fascia di età tra i 25 e i 40 anni, sono scappate sole o con i loro figli, hanno un alto livello di scolarizzazione e profili professionali medio-alti.

Il lavoro di WeWorld a fianco delle donne ucraine prevede un servizio, in presenza oppure online, di mediazione linguistica e culturale, la possibilità di frequentare corsi di italiano, ricevere supporto psicologico e seguire corsi di orientamento al lavoro per ritrovare la propria autonomia sociale ed economica. Infatti, oltre il 75% vuole cercarsi un lavoro come bisogno prioritario, più di trovare un alloggio. Mentre le mamme sono impegnate, i più piccoli vengono accolti nell'area *Child Care* pensata per permettere ai bambini di giocare in una dimensione protetta.

Child care per bambine e bambini

Il primo luogo di apprendimento bambine e bambini è la scuola. I bambini devono andare a scuola²: WeWorld integra le attività formali delle scuole da loro frequentate con: sessioni individuali per sviluppo di capacità personali; attività in Italiano; giochi ed attività socializzanti e sostegno psicosociale post traumi.

² Una piccola percentuale dei bambini non frequenta le scuole italiane in quanto le madri o i tutori (spesso nonni o parenti stretti) sono convinti di rientrare in Ucraina presto. Un sondaggio di WeWorld sulle donne frequentanti gli SPAZI Donna evidenzia che il 10% intende rientrare in Ucraina appena possibile, il 20% non intende rientrare, il resto è incerto.

La testimonianza di Nataliia

Nataliia è arrivata in Italia con i suoi figli e sono stati accolti negli Spazi Donna WeWorld. Da quando è in Italia ha scelto di aiutare altre donne ucraine in difficoltà lavorando come mediatrice linguistico-culturale nello Spazio Donna Corvetto di Milano. È grazie a persone come Natalia nel nostro staff che oggi possiamo essere un punto di riferimento per loro.



“Sono arrivata dall’Ucraina con mio figlio di 8 anni. I primi giorni di scuola italiana sono stati difficili per lui. Ha conosciuto così tante nuove persone e bambine e bambini, nuove regole, un nuovo ambiente, una nuova lingua. Ha pianto. Spesso mi ha detto di non capire quello che gli dicono e per questo voleva rimanere a casa. Gli ho spiegato che è importante andare avanti e studiare perché dobbiamo integrarci. I miei genitori hanno deciso di rimanere in Ucraina, li chiamo ogni mattina per sapere come stanno. Spesso sentono gli allarmi e devono rifugiarsi in cantina. Io provo ad impegnarmi per non pensare alla guerra, sfrutterò questo momento come occasione per integrarmi e rifarmi una nuova vita”.

Nataliia Kavetska, Operatrice di accoglienza e mediatrice linguistico-culturale per lo Spazio Donna WeWorld Milano Corvetto.



we
world

Per maggiori informazioni
o per sostenere il lavoro di WeWorld
visita www.weworld.it

Contatti Ufficio Stampa
greta.nicolini@WeWorld.it
comunicazione@WeWorld.it

WeWorld è un'organizzazione italiana indipendente impegnata da 50 anni a garantire i diritti di donne e bambini in 27 Paesi, compresa l'Italia.

WeWorld lavora in **129 progetti** raggiungendo oltre **8,1 milioni di beneficiari diretti e 55,6 milioni di beneficiari indiretti**.

È attiva in **Italia, Siria, Libano, Palestina, Libia, Tunisia, Afghanistan, Burkina Faso, Benin, Repubblica Democratica del Congo, Burundi, Kenya, Tanzania, Mozambico, Mali, Niger, Bolivia, Brasile, Nicaragua, Guatemala, Haiti, Cuba, Perù, Tailandia, Cambogia, Ucraina e Moldavia**.

Bambine, bambini, donne e giovani, attori di cambiamento in ogni comunità sono i protagonisti dei progetti e delle campagne di WeWorld nei seguenti settori di intervento: **diritti umani** (parità di genere, prevenzione e contrasto della violenza sui bambini e le donne, migrazioni), **aiuti umanitari** (prevenzione, soccorso e riabilitazione), **sicurezza alimentare, acqua, igiene e salute, istruzione ed educazione, sviluppo socio-economico e protezione ambientale, educazione alla cittadinanza globale e volontariato internazionale**.

Mission

La nostra azione si rivolge soprattutto a bambine, bambini, donne e giovani, attori di cambiamento in ogni comunità per un mondo più giusto e inclusivo. Aiutiamo le persone a superare l'emergenza e garantiamo una vita degna, opportunità e futuro attraverso programmi di sviluppo umano ed economico (nell'ambito dell'Agenda 2030).

Vision

Vogliamo un mondo migliore in cui tutti, in particolare bambini e donne, abbiano uguali opportunità e diritti, accesso alle risorse, alla salute, all'istruzione e a un lavoro degno.

Un mondo in cui l'ambiente sia un bene comune rispettato e difeso; in cui la guerra, la violenza e lo sfruttamento siano banditi. Un mondo, terra di tutti, in cui nessuno sia escluso.